

Ministero della Pubblica Istruzione

Servizio per l'Automazione Informatica e
l'Innovazione Tecnologica

Dipartimento per lo Sviluppo
dell'Istruzione

*Le trasformazioni della scuola
nella società multiculturale*



Giugno 2001

Hanno collaborato alla ricerca:

Per il **Ministero della Pubblica Istruzione**:

Dipartimento per lo Sviluppo dell'Istruzione - Direzione Generale per gli ordinamenti scolastici

Mario Petrini

Daniela Ricci

Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica - Ufficio I

Adriana Giuliano

Giuseppe Mignosi

Per l'**Agenzia per la Scuola** (Electronic Data System Italia S.p.A. e Luiss Management):

EDS Italia S.p.A. - Servizio di Consulenza all'Attività Programmatoria

Maria Lidia Fedele (Responsabile del progetto per EDS)

Silvia Magri

Luiss Management

Francesco Bisanti (Responsabile del progetto per Luiss Management)

Fabio Piacenti

Maria Laura Batini

Brunella Bonito

Daniela De Francesco

Elisabetta Micozzi

Luca Rondini

Si ringrazia per la collaborazione prestata il prof. Enrico Todisco del Dipartimento di studi Geoeconomici, Statistici e Storici per l'Analisi Regionale dell'Università La Sapienza di Roma

Osservazioni, contributi e suggerimenti al contenuto del presente lavoro potranno essere inviati a:

Ministero della Pubblica Istruzione

Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica

e-mail: saiit.uff4@istruzione.it

Il Rapporto è disponibile sul sito internet ed intranet del Ministero della Pubblica Istruzione (www.istruzione.it)

I dati della presente indagine sono patrimonio del Sistema Informativo del M.P.I.

È consentito l'utilizzo e la pubblicazione dei dati con citazione della fonte.

Indice

Presentazione

di Giuseppe Cosentino - Direttore Generale per gli Ordinamenti Scolastici

Presentazione

di Mario Fierli - Capo del Servizio per l'Automazione Informatica e l'Innovazione Tecnologica

Introduzione

pag. 3

SEZIONE I - La dimensione e la natura del fenomeno

I risultati di un'indagine nelle scuole italiane

Nota metodologica

pag. 9

1. Le problematiche ricorrenti

pag. 15

1.1 Insuccesso e abbandono scolastico

pag. 28

2. La formazione del personale docente

pag. 33

3. L'attività didattica e l'orientamento

pag. 45

4. Le politiche della scuola per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri

pag. 51

5. Gli atteggiamenti e le opinioni degli alunni e delle famiglie

pag. 63

6. Gli assi di criticità

pag. 73

SEZIONE II – Il dibattito sul tema della multiculturalità nella scuola italiana

I risultati dei focus group

Nota metodologica

pag. 83

1. La scuola oggi

pag. 85

2. Gli alunni stranieri nelle scuole	pag. 91
2.1. Gli aspetti positivi	pag. 92
2.2. Gli aspetti negativi	pag. 99
2.3. La scala di distanza interculturale	pag. 102
3. L'integrazione degli alunni stranieri	pag. 105
4. La formazione multiculturale dei docenti	pag. 117
5. Suggestioni e iniziative per migliorare la qualità dell'integrazione degli alunni stranieri	pag. 121

Le interviste in profondità

1. Guida alla lettura	pag. 125
2. Le interviste:	pag. 139
Ivana Bigari	pag. 141
Giovanni Biondi	pag. 147
Bruno Cacco	pag. 151
Paola Gabbrielli	pag. 157
Guglielmo Malizia e Bogdan Stankowski	pag. 165
Gabriella Papponi Morelli	pag. 171
Anna Ricci	pag. 177
Enrico Tedaldi	pag. 181
Mauro Valeri	pag. 185
Benedetto Vertecchi	pag. 195

Appendice: gli strumenti dell'analisi

Il questionario di rilevazione	pag. 203
Le guide alla conduzione dei focus group	pag. 219

Presentazione

L'esigenza di una lettura approfondita del modo in cui la scuola è andata progressivamente modificando l'organizzazione e la didattica, a fronte di una crescente presenza di alunni stranieri, ha costituito da diversi anni un interesse centrale per tutti coloro che, rivestendo importanti responsabilità di indirizzo e di programmazione nel sistema dell'istruzione pubblica, hanno voluto dedicare impegno e risorse a conoscerne in maniera sempre più esatta ed approfondita le numerose dimensioni, articolazioni e problematicità.

Il presente Rapporto su "Le trasformazioni della scuola nella società multiculturale", che costituisce parte integrante di una attività di studio e di approfondimento che ha visto come momenti di sintesi le redazioni annuali su "*La presenza degli studenti con cittadinanza non italiana nella scuola*" e l'indagine su "*Esperienze e formazione dei docenti nella scuola multiculturale*" del dicembre 1999, rappresenta il risultato di un impegno costante del Ministero in questo campo, dettato dalla consapevolezza che la dimensione multiculturale della scuola ne rappresenta oggi la più significativa trasformazione.

La volontà di consentire a tutti gli alunni - indipendentemente dalla cittadinanza, dalla provenienza e dalla cultura di appartenenza - una occasione di piena integrazione e di sviluppo delle potenzialità dei singoli, continua ad essere la più importante e gratificante missione della scuola pubblica, proprio perché soltanto essa sembra potere e voler trasformare un onerosissimo e difficile compito in un valore.

La scuola multiculturale, dunque, come principale luogo e laboratorio dell'integrazione possibile, diviene oggetto privilegiato di osservazione per tutti coloro che, all'interno ma anche all'esterno di essa, sono interessati a conoscere ed a comprendere le dinamiche e le trasformazioni sociali.

Il presente Rapporto costituisce un grande contributo in tale direzione, ponendo in evidenza sia i diversi processi organizzativi in corso nella scuola sia i mutamenti psicologici, culturali e comportamentali che attraversano i diversi soggetti, ad un tempo investiti e portatori del cambiamento.

Tra i numerosi e interessanti risultati emersi, appare di grande importanza non soltanto la grande disponibilità ed apertura della scuola agli alunni stranieri, ma anche il forte impegno nella produzione di risposte organizzate e di protocolli per gestire e programmare in maniera sempre più efficace la loro integrazione. La scuola, dunque, non sembra disponibile a subire la presenza degli alunni stranieri, ma intende giocare un ruolo di protagonista, consapevole del fatto che soltanto al proprio interno è possibile dar corso ad un processo che ponga le basi per l'integrazione non solo scolastica ma anche sociale.

L'alunno straniero ha cessato dunque di essere una eccezione, un "caso", per divenire sempre di più un soggetto portatore di bisogni ma anche di istanze e indicazioni positive; si assiste pertanto oggi nella scuola, nella gestione degli alunni stranieri, al prevalere dell'aspetto didattico su quello solidaristico; e la costruzione delle relazioni significative dell'alunno straniero si basa sulla qualità e sul segno delle risposte interpersonali.

La scuola sembra pertanto cominciare a raccogliere i risultati di un lavoro che per anni ha impegnato tutti i suoi protagonisti, ed in modo particolare i docenti, prima nella comprensione e successivamente nella gestione dei mutamenti prodotti dalla presenza degli alunni stranieri: la scuola oggi integra, e le storie dei successi superano di gran lunga quelle di segno contrario; la scuola fornisce strumenti conoscitivi che consentono all'alunno straniero di proseguire il proprio percorso di integrazione nella società, come diritto che richiede condivisione e riconoscimento di un comune piano delle regole e dei valori.

Mentre l'alunno straniero apprende nella scuola ad essere cittadino, la scuola diviene il motore e il timone della società multiculturale: un ruolo, questo, che la scuola rivendica e di cui si gratifica, e che sembra poter bilanciare l'impegno aggiuntivo a tutti richiesto per rispondere adeguatamente a tale compito.

Accanto ai numerosi risultati positivi, lo studio mette in evidenza anche le zone d'ombra che ancora caratterizzano il percorso di ingresso e di integrazione degli alunni stranieri nelle scuole, dettati il più delle volte da improvvisi e consistenti flussi di alunni stranieri in un determinato territorio, che richiedono alle scuole una modificazione radicale dell'organizzazione e della programmazione, senza poter contare su adeguati supporti esterni.

La forte concentrazione di alunni stranieri, che diviene in alcuni casi prevalenza numerica, produce ulteriori e nuove problematiche gestionali, organizzative e culturali, ed il problema dell'identità attraversa trasversalmente tutti i gruppi presenti, del nostro e degli altri Paesi.

È forte, tra i docenti, non soltanto l'esigenza di un pieno riconoscimento della mole di lavoro richiesta, ma anche la segnalazione di un territorio che, soltanto in pochi casi, sembra voler condividere l'impegno che la scuola produce.

Su questo richiamo, come provvisoria conclusione del lavoro, appare giusto avvertire il lettore: la scuola ha realizzato un grande lavoro ed ha prodotto notevoli e positivi risultati; ma è soltanto dall'impegno congiunto della scuola e del territorio, delle Istituzioni, degli Enti locali e del sistema economico-produttivo privato, che i risultati prodotti possono conservare il loro pieno significato e costituire un successo i cui benefici possono riversarsi nel tessuto sociale.

I risultati nello studio e nella professione delle nuove generazioni di cittadini provenienti da altri Paesi potranno pertanto divenire per tutti un punto di riferimento ed un obiettivo da condividere; l'integrazione come valore, in questo modo, potrà continuare ad essere per tutti coloro che quotidianamente lavorano all'interno della scuola, il segno ed il significato profondo del proprio lavoro; ed il paradigma funzionale sarà il denominatore comune all'interno del quale rendere finalmente inavvertita la differenza.

Giuseppe Cosentino
Direttore Generale per
gli Ordinamenti Scolastici

Presentazione

La redazione del Rapporto su “Le trasformazioni della scuola nella società multiculturale” costituisce un punto di arrivo, ancorché provvisorio, di un consolidato percorso di osservazione della presenza degli studenti con cittadinanza non italiana nella scuola.

Questo percorso, che vede nel Sistema informativo del Ministero – attraverso l'utilizzo dei dati ad esso comunicati – il veicolo e lo strumento principale, e nella collaborazione dell’*“Agenzia per la Scuola”* costituita tra EDS Italia e Luiss Management un valido supporto scientifico, si concretizza ormai da diversi anni nella realizzazione di rapporti annuali sugli aspetti quantitativi del fenomeno, evidenziandone le principali tendenze ed evoluzioni in termini di provenienza, di età, di localizzazione e concentrazione territoriale.

Proprio a partire da questi risultati e per venire incontro alle esigenze conoscitive dell’Amministrazione ed in particolare del Dipartimento dello Sviluppo dell’Istruzione, si è ritenuto importante integrarne le letture attraverso strumenti di analisi di tipo qualitativo, per approfondire le conoscenze acquisite e porre in relazione le fenomenologie osservate con le dinamiche organizzative, culturali e relazionali indotte nella scuola dalla presenza degli alunni stranieri.

La scelta di ricorrere a strumenti e tecniche di ricerca innovative, tese a comprendere non soltanto il “quanto” ma anche i diversi “come” ed i “perché” che caratterizzano gli orientamenti dei soggetti che animano la vita scolastica, offre nuove prospettive e nuovi spunti di approfondimento per poter progredire lungo il cammino della conoscenza e poter meglio accogliere ed integrare tutti gli alunni, fornendo loro sostegni e strumenti sempre più specifici ed efficaci.

Anche in questa occasione le singole scuole, collegate per via telematica al Sistema informativo, hanno risposto alla iniziativa di ricerca con grande interesse e partecipazione, confermando una profonda consapevolezza e condivisione delle finalità e dei potenziali benefici – in termini conoscitivi ma anche e soprattutto operativi – che i risultati del lavoro di analisi potranno introdurre nel sistema scolastico.

Alle scuole, pertanto, un sentito ringraziamento per il contributo fornito e per il tempo dedicato alla presente iniziativa che vuole rappresentare, tra l'altro, un primo e parziale "ritorno" delle informazioni da esse fornite. Infatti, con i dati riportati nella prima sezione, le istituzioni scolastiche potranno anche valutare la loro "posizione" confrontandosi con le diverse problematiche della realtà geografica in cui esse operano.

Mario Fierli
Capo del Servizio per l'Automazione
Informatica e l'Innovazione Tecnologica